

LINEE GUIDA

per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale per richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e le comunità locali toscane

INTRODUZIONE

Queste **linee guida** hanno la finalità di indicare quelli che sono i **requisiti fondamentali** per la realizzazione di progetti di **integrazione e coesione sociale** mirati al dialogo interculturale e al mantenimento della coesione sociale così come sono emersi dalla rilevazione delle buone pratiche di accoglienza e dalle raccomandazioni dei tavoli di discussione organizzati nell'ambito del progetto #AccoglienzaToscana (<http://open.toscana.it/web/accoglienza-toscana>). Questo lavoro si è successivamente espresso nell'approvazione del "*Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale*" da parte della Giunta regionale con la DGR n. 1304/2017.

Elaborare e realizzare progetti di volontariato che sappiano **instaurare relazioni di qualità all'insegna dello scambio reciproco** tra richiedenti asilo e comunità accogliente, infatti, è fattore fondamentale per ridurre elementi di diffidenza e conflitto sul territorio e per promuovere esperienze comuni finalizzate a creare un clima di fiducia reciproca.

Perché tali progetti possano svolgere con efficacia questa funzione di "ponte" tra realtà diverse, è altresì necessario individuare **obiettivi chiari, condivisi e partecipati** dai diversi attori in gioco: enti pubblici, associazionismo, ma anche degli stessi **beneficiari**.

Queste Linee Guida, che tengono conto anche dell'analisi delle migliori pratiche in tema di accoglienza in Toscana così come raccolte all'interno del "*Libro Bianco*", intendono dunque offrire una serie di **indicazioni utili ad elaborare un progetto di qualità** orientato all'inclusione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Il Libro Bianco - associazionismo e coesione sociale

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 1304/2017 la Regione Toscana ha approvato il "*Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale*".

Tale documento, nel tener conto dei principi contenuti nella Carta Europea dei Diritti dell'Uomo, intende promuovere:

- l'organizzazione di un sistema di *governance* regionale finalizzato a garantire risposte efficaci, sostenibili e non emergenziali, a partire dalla necessità di progettare e gestire servizi di accoglienza integrati e coerenti con la programmazione sociale e socio-sanitaria territoriale;
- processi di integrazione, a partire dalla prima accoglienza, finalizzati a creare inclusione e coesione sociale, con riguardo al coinvolgimento delle comunità locali in cui le persone accolte sono inserite.

Il modello di intervento definito nel *Libro Bianco*, coerentemente con quanto indicato dal *Piano Nazionale per l'immigrazione* e dal *Piano nazionale d'integrazione dei titolari di protezione internazionale*, si fonda su tre elementi:

1. **accoglienza diffusa** come unica risposta possibile per preservare il valore primario della coesione sociale
2. **governance pubblica** del sistema
3. **centralità del territorio** e della rete degli attori sociali che ne rappresentano il tessuto sociale e istituzionale

OBIETTIVI - Cosa cerca un buon progetto?

Individuare con chiarezza almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. **INCONTRO** - Promuovere il **contatto diretto** e il **dialogo** tra richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e comunità locale, creando occasioni di conoscenza e cooperazione, reti di interrelazione, di solidarietà e di mutua partecipazione interne ed esterne al tessuto sociale associativo, che possano proseguire oltre il termine delle attività ;
2. **CRESCITA** - Avere ricadute positive e durevoli in termini di **empowerment, abilità acquisite e capitale civico e sociale** di tutti i soggetti coinvolti, intendendo non solo i richiedenti asilo e i titolari di protezione umanitaria, ma anche i membri della comunità locale;
3. **SENSIBILIZZAZIONE** - Informare e sensibilizzare la cittadinanza al tema dell'accoglienza e della coesione sociale. Una particolare attenzione va indirizzata al coinvolgimento degli istituti scolastici e alla promozione al loro interno di progetti educativi tesi a valorizzare la conoscenza e la sensibilizzazione su queste tematiche (strumenti: POF, PEZ e POR);
4. **SPERIMENTAZIONE** - Sperimentare e trasferire le "buone pratiche" già disponibili (raccolte dal progetto #AccoglienzaToscana e sistematizzate nel *Libro Bianco*).

CARATTERISTICHE - Come è fatto un buon progetto?

Per la realizzazione di questi obiettivi ed ottenere **effetti duraturi**, è importante dotare un progetto di volontariato delle seguenti **caratteristiche**:

a) OFFERTA FORMATIVA - È fondamentale che le attività del progetto promuovano occasioni di formazione e di **crescita delle competenze** dei richiedenti asilo spendibili in un contesto diverso da quello del progetto. In questo senso i progetti più efficaci sono quelli che sono in grado di:

- offrire esperienze di interazione all'insegna dello **scambio di conoscenze e di competenze**;
- valorizzare le abilità di tutti i soggetti coinvolti e sostenere processi durevoli di *empowerment* dei singoli e delle comunità;
- promuovere progetti nei quali gli interventi e le attività tengano conto delle risorse e dei bisogni dei beneficiari al fine di favorire percorsi effettivi di inclusione sociale.

b) COORDINAMENTO e ASCOLTO – L'elaborazione di una proposta progettuale efficace mostrerà di avere una più delle seguenti caratteristiche:

- sapersi inserire in una rete più ampia di soggetti presenti a livello territoriale, che includa in particolare gli **enti gestori** delle strutture di accoglienza e forme di **associazionismo locale**;
- essere in grado di raggiungere il maggior numero di utenti che possano beneficiare delle attività previste;
- mettere in **sinergia** le competenze individuali e **ascoltare** il territorio cogliendo così le occasioni che ha da offrire e rispondendo ai bisogni reali.

c) TARGET INCLUSIVO – Coinvolgere i **membri della comunità locale** nelle attività di volontariato è condizione per la buona riuscita dei percorsi. Non sono quindi da considerarsi beneficiari del progetto solo i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, ma anche i cittadini residenti nella comunità locale di riferimento.

d) CO-PROGETTAZIONE - Il metodo della co-progettazione consente a soggetti diversi di incontrarsi e di porsi in una relazione di partenariato per generare politiche pubbliche capaci di coinvolgere risorse e punti di vista inediti e di proporre strumenti di intervento sostenibili nel lungo periodo. Tale metodo, inoltre, può contribuire a realizzare forme di partecipazione innovative sia dei beneficiari che dei membri della comunità ospitante.

e) MEDIAZIONE – Al fine di facilitare la partecipazione dei beneficiari, ma anche di favorire relazioni di ascolto con/fra tutti gli attori coinvolti, è opportuno prevedere il coinvolgimento dei **mediatori culturali** sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione delle attività.

f) VALUTABILITÀ - Prevedere per i partecipanti almeno un momento di valutazione della qualità dell'esperienza (in corso d'opera o al termine del progetto), condotta con modalità e strumenti di indagine adeguati.

DESTINATARI - A chi si rivolge un buon progetto?

Il valore aggiunto dei progetti di volontariato per i richiedenti e titolari di protezione internazionale, così come descritto anche nel Libro Bianco sull'accoglienza, è quello di saper indirizzare la proposta al complesso del territorio sul quale si intendono realizzare gli interventi, ovvero:

1) Destinatari Diretti - persone (richiedenti e titolari di protezione internazionale) ospiti presso i centri di accoglienza (CAS o SPRAR) al fine di garantire un percorso di *empowerment* e di integrazione efficaci;

2) Destinatari Indiretti - Cittadini residenti nella comunità locale di riferimento, anche vulnerabili (es: Over 50, NEET, disabili, etc.), ai quali offrire occasioni di scambio di relazioni in un'ottica di conoscenza reciproca e di sensibilizzazione/conoscenza.